

Abete è presidente

(g.a.) Una certezza pare si sia fatta strada nell'incerto panorama del calcio italiano: sarebbe oltremodo disdicevole che il prossimo presidente della Figc non fosse Giancarlo Abete, vale a dire l'uomo che due anni fa era stato scelto proprio per succedere in questi giorni, alla metà del mandato quadriennale, a Franco Carraro. Che senza questa premessa e promessa (di... andarsene!) non sarebbe mai stato eletto. Che poi il patto potesse saltare perchè Carraro, era stato costretto a dimettersi con quasi un anno di anticipo, perchè travolto insieme a mezzetti vertici del calcio dalla Moggiopoli, era un barzelletta (in perfetto dialetto... barese) che non poteva essere raccontata anche all'Uefa, che deve assegnare gli europei del 2012 proprio al presidente della Figc. Adesso la partita è sui "vicepresidenti vicari": sciocchezze, ma serve vigilare. La "pretesa" di A e B potrebbe anche essere giusta (hanno già perso il veto) ma quale sarà il nome?

SPORT

QUOTIDIANO

VICENZA: VIA CASARSA 43 - TEL 0444.525393 - FAX 0444.525401 - SPORTeditore srl - info@sportquotidiano.it

Vicenza-Verona: pan prestà bon da... rendere

(g.a.) Per qualcuno che ha apprezzato le nostre recenti incursioni sul piano del... "latinorum" (grazie amico Toni Marchioro, mitico presidente del mitico Malo degli anni sessanta) c'è anche chi ha brutalmente sintetizzato la sua opinione contraria: no te basta parlare come te gha insegnà to mama?

Sorvolando sugli insegnamenti della mamma (era friulana, il papà sardo: in casa o si parlava "in lingua", come si diceva, o serviva un... traduttore dei rispettivi dialetti), vero è che Vicenza è da oltre mezzo secolo una mamma adottiva e quindi accetto volentieri il richiamo della... foresta.

Pan prestà bon da rendere, ci pare l'espressione-proverbio che

più si adatta alla prossima partita dei biancorossi, quella con il Verona, a Verona. Un derby che sentono le nuove generazioni, perchè andando alle origini (della mia vicentinità) quando il Verona riapparve in serie A dopo lunga latitanza, venne accolto in... veronese, da un semplice "ci-eli-ci?"

Ebbene i "ci-eli-ci" all'andata sono venuti al Menti, dove il Vicenza ha fatto la partita e loro il... risultato. E volete dire che quel "pane prestato" adesso non dovrebbe esserci reso?

Mica vogliamo gli interessi: ci basta l'uno a zero, come all'andata, ma questa volta per noi, vicentini.

Quello di andare a riprendersi ciò che ci spetta dovrebbe essere

l'atteggiamento mentale della pattuglia biancorossa guidata, oggi come allora, da Angelo Gregucci. Non tanto perchè se si vuole "che l'amicizia se mantegna" bisogna "che una man vaga e l'altra vegna", ma perchè l'organico del Vicenza è decisamente superiore a quello veronese e oggi sono superiori anche gli obiettivi, con quella zona play off sempre a dieci punti e tuttavia con quattordici partite ancora da giocare (basta rosicchiare un punto a partita a una, mica a tutte!, le squadre a quota 46).

Il Verona ringrazia il Vicenza per la decisione di non insistere nella richiesta (prestiti alle nazionali) di rinviare la gare: vorremo dopo la partita ringraziare il Verona: per i tre punti!

LE ESCLUSIVE DI SPORT quotidiano: PRIMO PIANO SULLA TERZA CATEGORIA

BROGLIANO-BRENDOLA



U.PRIX VICENZA-SAN VITALE 95



LE FOTOCRONACHE: Chiampo-Cornedo (giovanissimi)

